

# ***Ricognizione su domanda ed offerta di formazione nel settore rurale***

***Romano Calvo***

**Provincia di Grosseto**

**03 luglio 2008**



# L'importanza del settore rurale nell'economia locale: 11° provincia d'Italia per rilevanza del valore aggiunto

<b>Settori</b>	<b>Valore aggiunto 2005</b>	<b>Occupati 2007</b>	<b>Imprese attive 2006</b>
Agricoltura	6,6 %	11,9%	13,3%
Manifatturiero	7,1 %	10,3%	15,6%
Costruzioni	7,2 %	9,2%	16,8 %
Servizi	79,1 %	68,6%	54,3 %
Totale (valori assoluti)	€ 4.263.200.000,00	95.000	356.945

**La scommessa della Provincia di Grosseto è lo sviluppo di una nuova ruralità che coniughi difesa del territorio, conservazione dei mestieri tradizionali e valorizzazione dei prodotti tipici con:**

- *innovazione (di filiera, di prodotto, di processo);***
- *valorizzazione delle radici storico - culturali della maremma;***
- *attenzione al biologico ed alla sostenibilità ecologico e ambientale;***
- *multifunzionalità;***
- *ricerca applicata;***
- *accoglienza turistica;***
- *filiera "corta".***

**Una strategia di sviluppo che può far leva sulla qualificazione professionale degli addetti (imprenditori e collaboratori)**

**Uno dei problemi del settore agricolo è però rappresentato dal difficile reperimento della manodopera, sempre più spesso stagionale e di bassa specializzazione a cui si aggiunge la criticità derivante dalla bassa visibilità, reputazione e redditività del lavoro agricolo.**

**Fattori che favoriscono un elevato turn-over dei lavoratori e difficoltà nella qualificazione del personale.**

**In parallelo, emerge la necessità di modalità inclusive di inserimento dei nuovi lavoratori, stranieri ed immigrati.**

**Il mercato del lavoro in provincia di Grosseto si inserisce in un contesto nazionale caratterizzato da un continuo incremento degli occupati accompagnato da un parallelo decremento dei disoccupati.**

Il ramo dell'economia locale più in grado di generare nuova occupazione è il terziario che nel 2007 assorbe quasi il 69% dell'occupazione complessiva, un valore superiore alle medie regionali e nazionali che si attestano attorno al 65-66%

**Il tasso di disoccupazione è del 3,8% inferiore a quello regionale (4,3%) ma si segnala la componente femminile con un tasso di disoccupazione più che doppio di quello maschile.**

**La quota ancora elevata di persone “Non forze lavoro”: 29 mila donne e 16 mila uomini nella fascia d’età centrale 15-64 anni, cioè il 23% della popolazione in età lavorativa (ed il 29% delle donne), che non lavora né cerca di lavorare (secondo i criteri Istat).**

## **I dati dei Centri per l'impiego evidenziano che:**

- la quota di avviati, per le qualifiche del gruppo "lavoratori agricoli" (809) e del gruppo "personale non qualificato in agricoltura" (5.896), rappresenta da sola il 25% degli avviati, ma per i due terzi è composto da maschi;
- la quota dello stock di iscritti ai CPI, soltanto per le qualifiche del gruppo "lavoratori agricoli" (206) e del gruppo "personale non qualificato in agricoltura" (1.079), evidenzia un fortissimo gap quantitativo: per 5 lavoratori assunti dall'agricoltura, ve n'è soltanto 1 iscritto al CPI con la qualifica corrispondente;
- I lavoratori extra comunitari iscritti ai CPI sono 2.774, cioè il 4,5%, ma se anche fossero tutti disponibili a lavorare come operai agricoli, non sarebbero sufficienti a soddisfare la domanda di manodopera del settore rurale;
- Gli iscritti alle liste di mobilità sono 1.330 ma di essi nessuno ha una qualifica attinente al lavoro operaio nel settore rurale.

Tra le figure segnalate dai Centri per l'impiego per la loro "difficile reperibilità", vi sono:

- ***Bracciante agricolo (Orbetello)***
- ***Operaio agricolo (Manciano)***
- ***Vivaista (Grosseto)***

Specularmente al fenomeno della scarsa reperibilità di manodopera agricola, si pone il problema della collocabilità dei laureati e più in generale delle figure ad elevata qualificazione.

Uno studio del 2006 di UnionCamere Toscana evidenzia il controverso fenomeno della discrasia quantitativa e qualitativa tra domanda ed offerta di laureati.

**Persino per le lauree del gruppo agrario, il tasso di impiego si limita al 2% (le imprese private toscane prevedono di assumerne 2 per 100 che si laureano).**

**Sempre più le decisioni di investimento formativo verso profili di elevata qualificazione, dovranno fare i conti con il fatto che difficilmente essi troveranno imprese disposte ad assumerli come lavoratori dipendenti.  
Ciò non significa che di queste figure non vi sia bisogno.**

La libera professione, la consulenza ed in generale il lavoro autonomo, sono sbocchi lavorativi fondamentali per i laureati e le alte professionalità, in particolare per l'indirizzo agrario.

**Una evidenza proviene dalla ricerca nazionale AGRIFORM sui fabbisogni nel settore vitivinicolo, dove emerge che le figure di operaio qualificato interessano solo per il 12,5%, mentre ben il 47% saranno reclutate in qualità di consulenti**

Le risultanze della ricerca condotta nel 2007 da COAP, sull'analisi dei fabbisogni formativi delle imprese e dei lavoratori del comparto agricolo e zootecnico, evidenziano una necessità crescente di figure professionali quali:

- **Agronomi**
- **Tecnici di certificazione (di prodotto e di qualità), esperti in normativa di settore**
- **Enologi e tecnici vitivinicoli**
- **Cantinieri, assistenti di cantina e di frantoio**
- **Addetti potatura (vite, olivo, frutta)**
- **Operai specializzati in macchine agricole**
- **Operai zootecnici e mungitori**
- **Trattoristi e conduttori di macchine agricole**
- **Agenti di commercio e venditori**
- **Addetti all'accoglienza in agriturismo**
- **Esperti in marketing, commercializzazione, internazionalizzazione e promozione del prodotto**
- **Erboristi ed esperti in piante officinali**
- **Operai generici**

**La richiesta di figure specializzate così come di mano d'opera, evidenziata dal 66,7% degli imprenditori, è accompagnata da una sfiducia degli stessi relativa alla possibilità di reperire sul mercato del lavoro provinciale le figure professionali necessarie al proprio sviluppo.**

**Tra le motivazioni individuate dagli stessi imprenditori:**

- il mercato è carente di figure professionali serie e capaci in grado di affrontare con efficienza e flessibilità gli impegni;***
- ci sono difficoltà per assumere avventizi per pochi giorni;***
- le associazioni dovrebbero seguire con maggiore attenzione le esigenze delle aziende.***

## **I temi sui quali le aziende manifestano carenza di competenze sono:**

- Certificazioni europee
- Certificazione qualità
- Riconoscimento DOP
- Certificazione ambientale
- Tecniche di conservazione prodotti agroalimentari
- Piante autoctone della Toscana
- Pratiche di cantina e di controllo dei lotti di produzione
- Biomasse compost
- Normativa fiscale per agriturismo
- Potatura viti, Potatura olivi, potatura piante frutticole
- Viticultura
- Olivicoltura
- Normative e tecniche della coltivazione biologica
- Fitopatologie e fitoprofilassi della vite e dell'olivo
- Gestione impianti (vigneto- frutteto- oliveto)
- Prodotti tipici
- Manutenzione e conduzione dei macchinari agricoli

***Università degli Studi di Firenze ha condotto nel 2006 una ricerca sulle competenze legate alla valorizzazione dei prodotti tipici della maremma, individuando alcuni specifici percorsi o moduli formativi:***

- o Esperto di normative igienico-sanitarie per i prodotti alimentari e di gestione di tecniche di produzione per lo sviluppo di prodotti di qualità**
- o Gestore dei rapporti commerciali per i prodotti tipici**
- o Assistente allo sviluppo del marketing per le produzioni tipiche**
- o Agente di commercio di prodotti tipici per l'import e l'export**
- o Organizzatore professionale di eventi e facilitatore della creazione di filiere corte**
- o Organizzatore di pacchetti turistici integrati legati ai prodotti tipici**
- o Esperto di fund raising**
- o Animatore territoriale per la valorizzazione e promozione dei prodotti tipici**

## Il Repertorio Regionale delle Figure Professionali

**descrive 18 figure professionali appartenenti allo specifico settore “agricoltura zootecnia silvicoltura e pesca” la cui capacità di rappresentare l’universo professionale del settore rurale provinciale necessita di essere verificata nel dettaglio.**

- addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature
- addetto al controllo di impianti e attrezzature per gli allevamenti ittici e all'alimentazione e monitoraggio dello sviluppo dei pesci
- addetto alla conduzione di macchine motrici e all'impiego di macchine operatrici
- addetto alle operazioni di innesto e potatura
- responsabile della gestione e del controllo degli aspetti produttivi dell'impresa agricola
- tecnico della definizione di strategie di mercato, della pianificazione di azioni di marketing e della gestione di rapporti con la clientela e le reti di vendita
- tecnico della gestione dei rapporti con la produzione agricola e con le fonti di innovazione, della elaborazione dei piani di divulgazione
- tecnico della gestione dell'alimentazione animale, della commercializzazione e del controllo di alimenti per uso zootecnico
- tecnico della gestione delle macchine agricole, del magazzino e dell'officina
- tecnico della pianificazione e gestione di attività inerenti la produzione di animali da allevamento
- tecnico delle attività di conduzione del vigneto e di gestione della cantina
- tecnico delle attività di conduzione dell'oliveto e di gestione del frantoio
- tecnico delle analisi di laboratorio di prodotti agricoli
- tecnico della pianificazione e manutenzione degli impianti agroindustriali
- tecnico della valorizzazione di risorse locali
- tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo
- addetto alla realizzazione e manutenzione di giardini
- tecnico della progettazione di spazi verdi e configurazione di opere architettoniche complementari in uno spazio verde

## ***L'offerta formativa locale rivolta al settore rurale***

**Nella passata tornata FSE nel settore rurale sono stati investiti € 3.335.000,00 corrispondenti al 11,5% delle risorse disponibili per la formazione professionale.**

	<b>% finanziamenti</b>	<b>Totale allievi</b>	<b>Totale ore</b>
Finanziata - aggiornamento culturale	4,7 %	281	1.130
Finanziata - rivolta a disoccupati o studenti	64,3 %	395	15.337
Finanziata - rivolta solo ad occupati (imprenditori o dipendenti)	31,0%	551	4.600
A pagamento	0 %	Non rilevabile	6.918
<b>Totali</b>	<b>100 %</b>	<b>1.227</b>	<b>27.985</b>

**Tra le qualifiche in uscita è utile verificare come alcune di esse risultano – perlomeno della denominazione del profilo – del tutto in sintonia con quanto rilevato dall'analisi dei fabbisogni, e segnatamente:**

- **TECNICO DI CANTINA ESPERTO ENOLOGO**
- **TECNICO QUALIFICATO CANTINIERE (2 corsi)**
- **OPERATORE DI CANTINA**
- **CONSULENTI PER LA COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI LOCALI**
- **IMPRESA NEL SETTORE AGRITURISTICO E BED AND BREAKFAST**
- **DONNE E IMPRENDITORIALITA-STRATEGIE DI SVILUPPO IMPRESA AGRITURISTICA**
- **ESPERTO TRACCIABILITA' DEI PRODOTTI DI MARCA ED ALLE PRODUZIONI TIPICHE**
- **ESPERTO MARKETING TERRITORIALE PROMOZIONE PRODUZIONI TIPICHE LAGUNA**
- **TECNICO QUALIFICATO CONTROLLO DELLA QUALITA' NEGLI ALLEVAMENTI**
- **TECNICO SUPERIORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI**
- **OPERATORE VIVAISTA (2 corsi)**
- **ADDETTO ALLA POTATURA DI VITE E OLIVO**
- **CONTROLLO DI QUALITA' DELLA FILIERA VITIVINICOLA**
- **IMPRENDITORE AGRITURISTICO**
- **ADDETTO ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA**

La formazione continua riguarda persone impegnate in attività lavorativa e sui 50 corsi di formazione, erogati dal 2003 al 2007, la durata media in ore è stata di 92 ore per corso (15 corsi superavano le 150 ore, con punte di 300).

Nei contenuti, vi è stata una netta prevalenza dei corsi sulla sicurezza, (HACCP, impiego presidi sanitari, primo soccorso, rischio incendi, ecc), e per operatori dell'agriturismo.

Anche in questo caso si rileva che le tematiche formative sollecitate dal territorio sono state ampiamente presenti nell'offerta formativa, tra le quali si segnala la gestione del vigneto, il marketing dei prodotti tipici, le energie rinnovabili, e la gastronomia.

## **Mis-matching su figure di bassa qualificazione**

E' necessario distinguere tra figure professionali per le quali sono richiesti requisiti di qualificazione in entrata e figure per le quali tali requisiti non sono richiesti.

Esiste una importante quota di domanda di lavoro rurale che riguarda figure di bassa qualificazione, a cui non è richiesta tanto la qualificazione in entrata, quanto la disponibilità a svolgere lavori manuali.

La pista da esplorare è se l'offerta di corsi brevi rivolti a disoccupati immediatamente disponibili a lavorare in agricoltura, potrebbero facilitarne l'inserimento lavorativo.

Ad es. lavori come la potatura, la mungitura e la conduzione di macchinari agricoli sono compatibili con percorsi minimi di formazione in cui – senza necessariamente acquisire una qualifica riconosciuta – si mette l'utente nelle condizioni di candidarsi a svolgere quel lavoro, previo un breve periodo di praticantato.

Lo strumento del voucher potrebbe rispondere adeguatamente a tale esigenza, a patto di consentirne una rapida attivazione e con utenti realmente intenzionati a lavorare nel settore.

## **Mis-matching su figure di media qualificazione**

L'analisi dell'offerta formativa pregressa lascia trasparire un dubbio circa il possibile mancato incontro tra l'utenza che consegue una qualifica professionale e le imprese che la cercano.

Un esempio: è stato rilevato come dal 2003 al 2007 si siano svolti ben 4 corsi di formazione dedicati alle figure di operatore (o tecnico) di cantina per un totale di 45 allievi qualificati.

Poiché tale figura rientra tra quelle più richieste dalle imprese, dove lavorano ora questi allievi?

L'imminente analisi dei dati sugli esiti occupazionali fornirà una risposta.

## **Le figure professionali sulle quali indirizzare prioritariamente la programmazione formativa:**

### **a) qualifica professionale**

- **Cantineri, assistenti di cantina e di frantoio**
- **Addetti potatura (vite, olivo, frutta)**
- **Operai specializzati in macchine agricole**
- **Operai zootecnici e mungitori**
- **Trattoristi e conduttori di macchine agricole**
- **Agenti di commercio e venditori**
- **Addetti all'accoglienza in agriturismo**

### **b) diploma di istruzione o specializzazione**

- **Enologi e tecnici vitivinicoli**
- **Tecnici di allevamento**
- **Tecnici agricoltura biologica**
- **Tecnici di certificazione (di prodotto e di qualità), esperti in normativa di settore**
- **Erboristi ed esperti in piante officinali**

### **c) istruzione tecnica superiore o post diploma o specializzazione post laurea**

- **Esperti in marketing, commercializzazione, internazionalizzazione e promozione prodotti tipici**
- **Agenti di sviluppo e marketing dell'agriturismo**

### **d) laurea**

- **Agronomi**

## Le aree di attività sulle quali indirizzare prioritariamente la programmazione della formazione continua

- Certificazioni europee
- Certificazione qualità
- Riconoscimento DOP
- Normativa sulla certificazione di prodotto
- Normativa sulla sicurezza e qualità alimentare
- Certificazione ambientale
- Tecniche di conservazione e confezionamento dei prodotti agroalimentari
- Piante autoctone della Toscana
- Pratiche di cantina e di controllo dei lotti di produzione
- Biomasse compost
- Normativa fiscale per agriturismo
- Potatura viti, potatura olivi, potatura piante frutticole
- Viticultura
- Olivicoltura
- Normative e tecniche della coltivazione biologica
- Fitopatologie e fitoprofilassi della vite e dell'olivo
- Gestione impianti (vigneto- frutteto- oliveto)
- Prodotti tipici
- Manutenzione dei macchinari agricoli
- Conduzione dei macchinari agricoli
- Lingue straniere: inglese e tedesco
- Gestione siti web

## **Come tradurre tali indicazioni in programmazione della FP?**

1. In termini quantitativi
2. Allineando domanda ed offerta di formazione
3. Entrando nel merito dei progetti formativi e degli apprendimenti
4. Verificando l'utilizzo in impresa delle competenze apprese

Ipotizzando che la scelta politica sia di garantire al settore rurale la stessa percentuale (11,5%) rispetto alle risorse complessivamente disponibili per la formazione professionale, la scelta di mantenere inalterata la percentuale di risorse per il settore rurale, comporterebbe una riduzione in valore assoluto per 880.000 €

<b>Quota FP 2000-2006</b>	<b>€ 29.000.000,00</b>	<b>84,7%</b>
<b>Totale FSE 2000-2006</b>	<b>€ 34.225.000,00</b>	<b>100,0%</b>
<b>Quota FP 2007 - 2013</b>	<b>€ 21.320.000,00</b>	<b>72,6%</b>
<b>Totale FSE 2007-2013</b>	<b>€ 29.364.000,00</b>	<b>100,0%</b>
<b>Quota rurale su 2000-2006</b>	<b>€ 3.335.000,00</b>	<b>11,5%</b>
<b>Quota rurale su 2007-2013</b>	<b>€ 2.451.800,00</b>	<b>11,5%</b>
<b>Differenza in meno (v.a.):</b>	<b>€ 883.200,00</b>	

# **Allineare domanda ed offerta formativa**

**Tenendo conto dei limiti al campo d'azione della programmazione formativa provinciale, centrata sulle qualificazioni di medio livello.**

**La programmazione provinciale ha infatti limitate possibilità di intervento su:**

- 1. Le figure di alta qualificazione**
- 2. Le figure di bassa qualificazione**

# **Allineare domanda ed offerta formativa**

## **1. L'alta qualificazione:**

**La formazione universitaria e l'alta formazione dipendono dai fondi statali e regionali.**

**La Provincia tuttavia può attivare sinergie tra le Università, le istituzioni formative ed il mondo dell'impresa; nella prospettiva dell'Istruzione Tecnica Superiore e dei Poli formativi.**

# **Allineare domanda ed offerta formativa**

## **2. Le figure di minore qualificazione**

**La formazione non è il passpartout per  
ogni problema.**

**Il reperimento di manodopera per  
l'agricoltura si può affrontare anche  
mediante servizi per l'incontro tra  
domanda ed offerta di lavoro.**

**La Provincia interviene in questo ambito  
mediante i Centri per l'Impiego.**

# **Allineare domanda ed offerta formativa**

## **Uno sguardo al passato:**

La comparazione tra i "titoli" dell'offerta formativa provinciale degli ultimi anni ed i "titoli" dei fabbisogni delle imprese, già rivela un buon allineamento, che potrà migliorare valorizzando i dati citati e le informazioni prodotte dagli osservatori

# **Allineare domanda ed offerta formativa**

**Uno sguardo al futuro:**

**Il Repertorio Regionale delle Figure  
Professionali può essere utilizzato  
come strumento per verificare la  
corrispondenza tra la domanda  
delle imprese ed i contenuti dei  
progetti formativi**

## **Raccomandazioni finali**

### **1.**

Favorire una maggiore partnership tra scuole/agenzie formative e imprese del territorio, condividendo un sistema di rilevazione permanente dei fabbisogni delle imprese, valorizzando a fini conoscitivi l'esperienza del tirocinio e consolidando un sistema unificato di monitoraggio degli esiti della formazione, rilevando regolarmente a sei e dodici mesi gli inserimenti lavorativi, il loro grado di coerenza con il percorso di formazione, il gradimento degli utenti e delle imprese e le eventuali proposte di miglioramento.

## **2.**

**Stabilire una maggiore connessione tra la programmazione della FP e la programmazione negoziata, stabilendo delle priorità per i soggetti proponenti e per i progetti formativi formulati nel contesto dei distretti, dei patti per lo sviluppo e contratti d'area.**

### **3.**

**Ottimizzare le risorse destinate all'adattabilità affinché raggiungano le imprese ed i loro addetti in progetti di formazione e riqualificazione professionale tagliati sulle esigenze dei destinatari, sia dal punto di vista dei contenuti di competenza che delle modalità organizzative, avendo particolare riguardo a percorsi brevi, flessibili e rapidamente attivabili**

**4.**

**Costruire più efficaci modalità di raccordo tra l'azione della Provincia e la programmazione formativa dei fondi bilaterali di settore, al fine di evitare sovrapposizioni o al contrario scoperture nelle esigenze di formazione continua**

## **5.**

**Valorizzare la proposta formativa degli istituti agrari rivolta ai giovani:  
promovendo questa opzione formativa presso i giovani e le famiglie;  
collegando maggiormente i percorsi istituzionali di istruzione agraria con le esigenze delle imprese;  
inserendo nei percorsi istituzionali l'acquisizione di qualifiche e specializzazioni rispondenti alle indicazioni della Provincia.**

## **6.**

**Sviluppare le positive potenzialità del voucher formativo - cui continuerà ad essere destinato il 25% delle risorse FSE – indirizzando maggiormente le proposte delle agenzie formative verso percorsi coerenti con la programmazione provinciale.**

**La domanda degli individui dovrebbe essere meglio orientata mediante l'accesso ad un vero e proprio catalogo e tendenzialmente anche grazie ad un supporto info-orientativo (eventualmente erogabile dai centri per l'impiego ai disoccupati)**

## **7.**

**Innalzare il livello qualitativo dell'esperienza didattica erogata dalle agenzie formative della rete provinciale, promuovendo il coinvolgimento in aula degli esperti di settore; un utilizzo dello stage sempre più finalizzato all'apprendimento, un consolidamento della pratica della formazione-formatori ed una specializzazione delle agenzie formative sulle filiere produttive, sulle tecnologie e sui prodotti e mercati cui finalizzano l'azione formativa.**

## **8.**

**Realizzare su alcune figure professionali critiche (ad esempio, tecnico di cantina, esperto di certificazione e normative di settore, tecnico di marketing dei prodotti tipici, ecc.) un approfondimento comparativo tra le competenze attese, i contenuti formativi dei corsi e le competenze sviluppate dagli allievi, coinvolgendo attivamente le agenzie formative e gli esperti di settore.**

## **9.**

**Coordinare e valorizzare le risorse informative e gli osservatori già esistenti al fine di costruire un dispositivo provinciale permanente di analisi dei fabbisogni professionali e formativi del territorio, a supporto della programmazione.**

**Grazie per l'attenzione**

